

Scatta l'iter dei nuovi strumenti urbanistici

Nell'ex farmacia comunale i cittadini potranno seguire tutti i vari passaggi

SCATTA l'iter per arrivare al nuovo piano strutturale e al nuovo regolamento urbanistico, atti che indicheranno il futuro del territorio lucchese. Ieri ha aperto la «Casa della città». Un luogo, fra piazza del Giglio e via San Girolamo, segnato da una forte vocazione pubblica: già sede della Farmacia comunale del centro storico e successivamente dell'«Informagiovani». Adesso diventa il luogo dove condividere l'elaborazione di nuovi strumenti urbanistici comunali, dove conoscere ciò che sarà prodotto e discusso durante il percorso di redazione degli strumenti fondamentali per la gestione del territorio. Uno spazio dei cittadini, per informarsi sulle proposte e i progetti elaborati dall'amministrazione comunale sul futuro della città e del territorio, conoscerne le motivazioni e partecipare in modo attivo alla formazione delle decisioni. Uno spazio specializzato, operativo e dinamico di informazione e dialogo con i cittadini, associazioni, enti, istituzioni, ordini professionali che dovranno concorrere e collaborare attivamente per definire in concreto le prossime sfide della città. La «Casa della città» ospiterà anche il sistema informativo territoriale (SIT), lo strumento per la gestione delle informazioni relative al territorio ma anche un servizio utile per fornire al cittadino i dati sull'organizzazione della città, imprescindibili punti di partenza per qualsiasi approccio partecipativo. «Sono molto contento di inaugurare la Casa della città, un momento che sancisce il lavoro di programmazione, voltando pagina — ha detto il sindaco Alessandro Tambellini —. Dobbiamo avere una visione ampia per il futuro, la nostra priorità è mettere a segno l'obiettivo di rendere Lucca la città ideale».

PARLA IL SINDACO

«Nostra priorità è rendere Lucca una città ideale, con una visione ampia»

IL SINDACO ha spiegato che c'è la necessità di lavorare senza consumo di suolo, ma andando a restituire alla comunità quell'enorme patrimonio dismesso che abbiamo. «Lavoreremo al piano delle funzioni, che deve accompagnare la stesura del piano strutturale — ha sottolineato Tambellini — al collegamento tra la città e la campagna, all'utilizzo delle nuove tecnologie. Tutto quello che riguarda la cultura e il turismo dovrà essere valorizzato in quanto sono due settori che rappresentano risorse con grandi potenzialità. La Casa della città si trova in un punto centrale ed è un ambiente con molte vetrate: questo perché vogliamo coinvolgere tutti i cittadini che qui potranno entrare, fermarsi ed entrare».

LA SCELTA del nome «Casa della città» ha una motivazione precisa: sono due nomi comuni familiari: la casa che è il luogo che più risponde alle nostre domande di benessere e sicurezza e la città intesa come polis, un'unica parola per definire la città e l'insieme dei suoi cittadini, le persone. La «Casa della città» per il momento sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 13; il martedì e il giovedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 18. È stato elaborato anche una sorta di decalogo che scaturisce dalle due parole Lucca e città, che è l'insieme dei principi ispiratori generali, l'essenza per questa importante esperienza, che con la pagina Facebook «La Casa della Città - Il Piano Strutturale Lucca 2014» si arricchisce della realtà del social network.

P.Man.



LA CITTA' DEL FUTURO

«L'USO DEL TERRITORIO DEVE TENERE CONTO DELLE CATEGORIE DEBOLI E DELLA NECESSITA' DI CREARE SPAZI PUBBLICI»



START L'incontro nella «Casa della città» che ha ufficialmente dato il via all'iter per arrivare ai nuovi strumenti urbanistici del Comune capoluogo

Al timone

IL COORDINAMENTO è svolto dall'ingegnere Antonella Giannini, quello scientifico degli architetti Gilberto Bedini e Fabrizio Cinquini

Le consulenze

MOLTE le consulenze attivate per i nuovi strumenti urbanistici sia di professionisti come di realtà quali Imt Alti Studi Lucca, Celsius e Lucense

CORSIE PRIVILEGIATE

Per alcune aree le scelte urgenti

I PRIMI stralci del nuovo regolamento urbanistico saranno finalizzati a disciplinare quelle aree di rigenerazione urbana, per esempio il Campo di Marte, che verranno individuate dallo stesso piano strutturale in elaborazione. Dunque si avranno scelte concrete in tempi più brevi.